



# NAPOLI NOBILISSIMA

Alessandro Grandolfo

ABSTRACT

*Un disegno di Geronimo D'Auria per il monumento funebre di Antonio Lauro vescovo di Castellammare di Stabia. Influenze toscane e lombarde nella scultura napoletana dell'ultimo Cinquecento*

Il rinvenimento presso l'Archivio di Stato di Napoli di un disegno di progetto, databile verso il 1584, allegato al contratto per la sepoltura del vescovo Antonio Lauro in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli getta luce sugli orientamenti dello scultore Geronimo D'Auria (docc. 1566 – 1623), rivelando una precoce apertura dello scultore napoletano alle invenzioni dell'architetto toscano Giovan Antonio Dosio circa un lustro prima del suo trasferimento a Napoli (1590) e postulando al contempo l'ipotesi di un contatto a Roma agli inizi degli anni Ottanta del Cinquecento. L'aggiornamento dello scultore sulle tendenze moderne è testimoniato inoltre dall'impiego di forme e motivi decorativi di gusto lombardo derivati in parte dalla scuola romana di Guglielmo della Porta, in parte dal grande cantiere della Cappella Spinelli in Santa Caterina a Formello a Napoli, a cui i maestri lombardi Silla Longhi da Viggìu e Giovan Antonio Longhi di Galeazzo avevano lavorato tra il 1578 e il 1582. Gli intenti di legittimazione sociale del casato Lauro potrebbero aver determinato una semplificazione dell'eclettismo e della sovrabbondanza di riferimenti culturali del progetto in favore di una versione della sepoltura – consegnata da Geronimo nel 1586 – ispirata a modelli più tradizionali e riconoscibili a livello locale.

*A Design by Geronimo D'Auria for the Tomb of Antonio Lauro, Bishop of Castellammare di Stabia. Tuscan and Lombard Influences in Late Sixteenth Century Neapolitan Sculpture*

A design, from about 1584, found in the Naples State Archive attached to a contract for Bishop Antonio Lauro's sepulcher in the church of Santa Maria delle Grazie at Caponapoli casts new light on the artistic orientation of sculptor Geronimo D'Auria (docc. 1566-1623), showing his early interest in the innovations of the Tuscan architect Giovan Antonio Dosio, some five years before Dosio moved to Naples in 1590. It also suggests that the two artists may have been in contact in Rome in the early 1580s. The influence of modern trends is also evident from D'Auria's use of Lombardian decorative forms and motifs, which he picked up in part from Guglielmo della Porta's Roman school and in part from the big building site of the Spinelli Chapel in the Santa Caterina a Formiello's church in Naples, where two maestros from Lombardy, Silla Longhi da Viggìu and Giovan Antonio Longhi di Galeazzo, worked between 1578 and 1582. The social legitimacy of the Lauro family may have led to a simplification of the eclecticism and superabundance of cultural references in the drawing in favor of a version of the sepulchre – which Geronimo delivered in 1586 – inspired by models that were more traditional and locally recognizable.